

INSERZIONI

PREZZO DA CONVENIRSI

DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE

Unione Popolare di Montalcino

Conto corrente con la posta

LIBERTAS

Organo dell'Unione Popolare di Montalcino

ABBONAMENTI

ABBONAMENTO

d'incoraggiamento L. 5,00

ordinario « 2,00

Una copia separata cent. 5

ESCE LA SECONDA E LA QUARTA DOMENICA D'OGNI MESE

LA GIUNTA COMUNALE

in merito alle osservazioni fatte al Bilancio di Previsione per l'anno 1908 da parte dell' On. G.^a P.^a A.^a

osserva:

Non è senza intimo e vivo compiacimento che questa Giunta prende atto come la G. P. A., accogliendo le ampie giustificazioni da noi date in relazioni che già ebbero il pieno assentimento del Consiglio Comunale, riconosca evidente quella dolorosa necessità che costringe la Giunta a proporre, ed il Consiglio a deliberare, nitidi e ben gravi sacrifici per i contribuenti.

Questo riconoscimento da parte dell' Autorità tuttora (la quale, potè, attraverso documenti inconfutabili, rendersi esatto conto della oberatissima eredità raccolta dal passato) dell'evidente necessità di aumentare la sovrimposta e le tasse per provvedere ai bisogni richiesti dai servizi pubblici e per consolidare la situazione finanziaria del Comune, sia di risposta a coloro che, responsabili di una così dolorosa necessità, si abbandonarono nel paese a critiche acerbe e ad una vera propaganda di azzamento contro il deliberato inasprimento dei tributi, pur incoraggiando e sostenendo al contempo tutti gli appetiti che per varie vie si appuntavano, in un' ora di crisi e di doveroso sacrificio per tutti, verso le esaustrate casse del nostro Comune.

Ciò premesso questa Giunta, per quanto animata, come sempre, dal doveroso proposito di non aggravare oltre i limiti della necessità i contribuenti, deve pur dichiarare che non può accettare, se non in parte, i rilievi della G. P. A. diretti a finviare al venturo esercizio talune proposte tributarie.

Infatti non è assolutamente possibile depennare dal Bilancio l'intera somma prevista per il fabbisogno corrente del costruendo acquedotto. Imperocchè se è vero che, dopo l'approvazione del Regolamento relativo, possa prevedersi che il servizio del prestito, occorrente di Lire 300000 già in massima deliberato, s'inizierà col 1° gennaio 1909, è altrettanto vero che il Comune ha già contratto l'obbligo di pagare al Comune di Siena una somma annua di L. 1241,48

che potrebbe essere pretesa nel corrente esercizio, e deve fronteggiare tutte le spese occorrenti per la redazione del progetto tecnico definitivo e per la preparazione del mutuo, se non per l'inizio dei lavori di costruzione.

Pertanto, se in vista della prevedibile procrastinazione del servizio del prestito, lo stanziamento preventivato può consentire una notevole riduzione, la Giunta non ritiene possibile — avuto riguardo anche alla nessuna elasticità del Bilancio — ridurlo al di sotto di Lire 3000, che potranno essere insufficienti.

Equalmente impossibile apparisce il depennamento proposto dalla G. P. A. su diversi articoli del Bilancio: non quello dell'art. 28 che importa un aumento di L. 300 per « spese di polizia ed igiene », essendo assolutamente indispensabile migliorare tale servizio specialmente nelle frazioni;

non quello dell'art. 76 che riflette una spesa indeclinabilmente obbligatoria, per precetto di legge e per dovere di umanità, qual'è quella occorrente per la somministrazione gratuita dei medicinali ai poveri del Comune, per la quale le L. 1500 stanziare, lungi dal consentire la riduzione proposta in un terzo, si prevedono piuttosto insufficienti in un Comune come il nostro, che se ha un Ospedale, non ha però Opere Pie che sieno in grado di coadiuvarlo in questo servizio, ed ha una popolazione di 8838 abitanti con un ruolo di N.° 571. famiglie povere ammesse;

non quello dell'art. 85 riguardante la indennità di L. 600 necessaria per i nostri medici condotti al seguito della deliberata gratuità del servizio anche per i contadini, inquantochè con essa si elimina una ingiustizia che non era più possibile conservare di fronte al trattamento dei Signori residenti nel Capoluogo e nelle principali frazioni, anche in vista del danno igienico ed economico che consegue dal fatto notorio che molti coloni — vittime in questo della loro incolpevole ignoranza — per sottrarsi alla spesa si guardano di ricorrere fino all'ultimo all'opera del Medico lontano, con danno evidente di loro stessi, della pubblica salute e della pubblica ricchezza;

non quello dell'art. 88 relativo al

sussidio per il Patronato Scolastico, poichè in un Comune come il nostro, nel quale l'analfabetismo supera la proporzione del 70 per cento, ed appena il 4 % degli abitanti frequenta la scuola, la presenza di una istituzione la quale — come quella sussidiata — si proponga di far concorrere l'iniziativa privata a rendere più frequentate e più frequentabili le scuole ai bambini poveri del Comune, è manifestamente più che necessaria, e lo stanziamento deliberato è ben lungi dall'essere sufficiente ad infonderle quella vitalità e quel vigore necessari a farle vincere le difficoltà naturali di questi suoi primi anni di vita;

e non quello dell'art. 49 che riguarda il maggior assegno di L. 1800 per la manutenzione delle strade. Di tale somma, L. 300 rappresentano una doverosa e già promessa indennità ai cantonieri per il maggior prezzo attuale della ghiaia occorrente per il mantenimento di 75 Km. di strade comunali, e le rimanenti L. 1500 sono pure indispensabili per alcuni urgenti lavori di restauro alle strade suddette, e per riparare al pessimo, intollerabile stato di alcuni selciati interni della Città e delle frazioni, specialmente dopo che venne depennato dal Bilancio lo stanziamento di L. 2598,23 per i nuovi lastrici, essendo prevalso il proposito di attendere a rinnovarli, la nuova fognatura richiesta dal costruendo acquedotto.

E così, soltanto in merito all'assegno di L. 500 al Sindaco, che sostanzialmente non rappresentava altro che un rimborso di spese, e sullo stanziamento di L. 400 per i progetti degli Edifici scolastici, in vista dello stanziamento del precedente Bilancio, questa Giunta ritiene possibile accettare le proposte della G. P. A.

Inoltre, non solo per l'adempimento di un preciso mandato insito nel suffragio dell'urna, ma benanche per una doverosa opera di giustizia riparatrice, questa Giunta sente che verrebbe meno alla sua stessa ragion d'essere, se conservasse immutate le classifiche vigenti nell'applicazione della Tassa di famiglia. E se, per tutte quelle ragioni di opportunità e di praticità che la G. P. A. adduce, è giuoco forza rinunciare, almeno

per l'esercizio in corso, ad un maggiore provento, necessità vuole che una maggiore giustizia distributiva sia conseguita con una minore previsione, anche in confronto dell'esercizio precedente, che potrebbe essere fissata in L. 1300.

Ed allora, applicando sin dall'anno corrente le L. 9000 di sovrimposta che la Giunta Provinciale Amministrativa vorrebbe rinviare al venturo esercizio, insieme alla proposta radicale riforma della Tassa di famiglia, la Giunta crede di potere, in via provvisoria almeno, conservare al Bilancio una certa elasticità e quello stesso profilo che il Consiglio comunale volle dargli, per avviarsi — nella direttiva di un ampio programma prestabilito — verso la restaurazione ed il consolidamento delle finanze del Comune, e muover poi arditamente verso la risoluzione dei tanti problemi che il passato e l'avvenire reclamano.

Per tutte queste considerazioni la Giunta

propone

al Consiglio Comunale:

1° Di insistere a che l'aumento della sovrimposta comunale sia fin dal corrente esercizio consolidato in L. 20000.

2° Di rinunciare, almeno per quest'anno alla progettata elevazione del limite massimo della Tassa di famiglia, già proposto e deliberato in L. 250, e con ciò alla maggiore entrata prevista in L. 2500, prevedendone invece una minore di L. 1300 nell'intendimento di riparare alle più stridenti ed urgenti ingiustizie dell'applicazione di tale Tassa.

3° Di conservare immutati gli stanziamenti agli Articoli 23, 49, 76, 85 e 88 della Uscita del Bilancio di previsione, in conformità della delibera consigliare in data 10 Dicembre 1907.

4° Di ridurre invece, sempre nell'Uscita, l'Art. 1° di L. 3000, l'Art. 73 a L. 409 e l'Art. 77 a L. 150, con una minore previsione complessiva di L. 3550.

5° Di ripristinare, giusta le osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa, per il primo semestre del corrente anno, e così nella somma di L. 161 la indennità per il Delegato di P. S.

Con ciò nel Bilancio di previsione deliberato si otterranno queste modificazioni:

L'Entrata del Bilancio sarà diminuita di L. 3800 per le previsioni del gettito della Tassa di famiglia e l'uscita sarà aumentata di L. 161 per il ripristino parziale della indennità al Delegato di P. S. fino alla chiusura dell'anno finanziario dello stato, e così il totale minori entrate e maggiori spese sarà di L. 3961,00, mentre il Bilancio si gioverà della somma di L. 3750 per le minori previsioni nelle spese di cui agli accennati Art. 1, 73, 77.

La differenza di L. 211,00 naturalmente andrà a carico del fondo di riserva la cui previsione resta così fissata in L. 2545,42.

Ogni altro spostamento nell'Entrata e nell'Uscita non sarebbe, secondo questa Giunta, possibile ed accettabile. Nel Bilancio, si può dire, non v'è un articolo che lasci l'adito a seriamente sperare in disponibilità attive per una maggiore entrata o per una minore spesa sopravvenuta.

Mentre pur troppo il pareggio può da un momento all'altro esser compromesso da maggiori spese imprevedute e indeclinabili, quali il contributo per la progettata Filovia, il servizio per il prestito occorrente per gli Edifici scolastici, la sistemazione della vertenza con il Comune di Cinigiano e di altre vertenze in corso, ecc. senza contare le possibili sorprese del debito vitalizio, la spesa non preventivata per il Censimento del Bestiame, ed altre imprevedute ed imprevedibili.

Di fronte a tali evidenti condizioni di necessità, la Giunta nutre fiducia che il Consiglio, consapevole della propria missione, vorrà far sue le considerazioni suesposte e vorrà approvare le proposte di modificazione al Bilancio concretate, che ne sono la logica ed ineluttabile conseguenza.

Giustizia è fatta !...

Venerdì, dinanzi al Tribunale di Siena, si iniziava il noto processo Capitani Guerrini.

Com'è noto, un trascurabile diverbio che non aveva avuto conseguenza alcuna, aveva assunto fra le pieghe buie della Istruttoria, la figura di un triplice reato: ingiuria, minacce a mano armata e calunnia.

La luce del dibattimento aveva già cominciato a far delineare — nonostante le più incredibili e meno celate prevenzioni del Tribunale — quale fosse la verità, e le cose si potevano dire ridotte a questi minimi termini: la versione del Capitani era sostenuta — e nemmeno nella sua integrità — dal teste Bartolo Loda: la versione del Guerrini era sostenuta dal teste Antonio Magliacani e dal teste Giuseppe Guerrini. Inoltre questa seconda versione aveva trovato un appoggio diretto nella deposizione di numerosi testimoni i quali, deponendo delle conquestioni immediate del Loda, ne avevano posto in risalto la contraddittorietà; ed aveva avuta una riprova indiretta nelle unanimi attestazioni benevole sulla moralità e sulla bontà del Guerrini Adrasto, poste in risalto da non poche attestazioni contro il temperamento e la moralità del Capitani.

Non solo: dalla insospettabile deposi-

zione del Delegato, di P. S. Cav. Sassi e del Maresciallo dei R.R. Carabinieri, Mostardini, un fatto turpe era rimasto provato contro il Sig. Loda.

Queste, in rapida sintesi, erano le risultanze della causa, allorché il P. M. si levava a chiedere la incriminazione dei testi Magliacani e Guerrini, che pure avevano resistito al provvedimento intimidatore della segregazione, ordinato nell'udienza antimeridiana dal Tribunale.

Ed il Tribunale, nonostante la vibrante eloquenza dell'on. Falaschi e dell'Avv. Bindì, accolse la richiesta del P. M. ed ordinò l'arresto dei due testimoni incriminati, sospendendo intanto il processo iniziato fino all'esaurimento della nuova procedura.

Il provvedimento ha sollevato in tutti un'impressione rivolante. Soprattutto ha destato sorpresa il contegno del P. M. che non esitava a gettare in carcere un giovanetto visibilmente deficiente ed un giovane incensurato, come il Magliacani, sulla sola fede di un testimone, risultato colpevole di fatti turpi, legato a fil doppio alla fazione della quale il Capitani è istrumento, e contro il quale aveva scagliato tutti i fulmini della sua scucita eloquenza, nel recente processo contro il Fatini che il Tribunale mandò immune dalle accuse truffaldesche di costui.

La manovra è cucita a fil bianco: si spera — ed il P. M. ha avuta anche la ingenuità di esternarlo — che i rigori del carcere fiacchino la resistenza di quei due disgraziati. Il contegno eroico del Magliacani non può farlo facilmente sperare, ma il ragazzo timido e deficiente ben potrà essere la pietra atta a trascinare l'altro nel fondo della comune sventura.

Non per nulla per questo processo si era già approntata la requisitoria per il rinvio al giudizio, alla vigilia del processo Capitani-Padelletti, prim'anche che l'imputato fosse sentito con mandato di comparizione!

Ed il Tribunale che aveva ammesso soltanto 10 testimoni dei 38 dedotti dal Guerrini e, per giunta, violando la legge, n'aveva fatta la scelta contro la volontà dei difensori, non ha esitato un momento a pronunziare la sua ordinanza d'incriminazione.

Ora, noi fin qui attendemmo serenamente il responso della giustizia, e ci inchinammo ad essa anche quando pensammo fosse stata tratta in errore. Ma oggi non possiamo rimanere impassibili dinanzi alla sua opera di rappresaglia.

È tempo che i buoni e gli onesti si destino dal loro letargo e si spoglino dalle loro paure: l'audacia degli altri è solo dovuta alla loro timidezza che minaccia, perdurando, di divenire viltà. Per la verginità del Canco Capitani, stuprata già da coloro che se ne servono oggi di strumento, il colonno Padelletti sacri-

fica nelle carceri di Ancona la sua vita, nell'attesa vana che il Capitani gli tolga la metà della pena e l'altra metà gliela tolga la Regina; il Direttore del "Crepuscolo", che pur ebbe la ingenuità di spingere la imparzialità sua fino a dare ricetta a tutti gli sfoghi triviali dei fautori del Capitani, contro gli amici nostri, attende il suo turno per pagare con 10 mesi di carcere e con 6500 lire ipotecate gli sulla eredità paterna, - quando suo padre non era ancora sepolto - la grave colpa di avere accolto la nota corrispondenza; sul capo di Adrasto Guerini, giovane di una mitezza, di una onestà e di una laboriosità, superiori ad ogni discussione, pendono degli anni di carcere, e degli anni di carcere pendono su di un povero giovinetto e su di un giovane incensurato ed onestissimo.

È tempo di finirla se non si vogliono tutti maggiori. La tristissima tragedia deve finire. E la "Banda nera", che infesta le nostre tranquille contrade deve essere scovata dai suoi nascondigli e posta nella condizione di non fare vittime nuove.

Consiglio Comunale

(Adunanza del 5 Marzo 1908)

Sono presenti i Consiglieri Signori Nozzoli Giulio, Ciacci Luigi, Ciacci Girolamo, Tamanti Avv. Giuseppe, Padelletti Cino, Costanti Ing. Giovanni, On. Don Emidio, Padelletti Avv. Dott. Carlo, Tozzi Avv. Marcello, Sebastiani Dott. Valentino, Cavaglioni Angelo, Corbelli Giorgio e Monaci Leopoldo.

Assume la presidenza il Sindaco Ing. Giovanni Costanti.

Dichiarata aperta la seduta il Sindaco soggiunge:

Apprendo in questo momento la dolorosa notizia della morte improvvisa del Cav. Fanfani che da più anni rendeva utili servizi al nostro Comune nella sua qualità di Direttore della costruzione della Strada di Castelnuovo dell'Abate; e crede di farsi interprete dei sentimenti del Consiglio proponendo di rassegnare alla Vedova le condoglianze del Municipio. Propone pure di esprimere eguali sentimenti al Collega Luigi Ciacci per la morte immatura del di lui fratello Ferdinando, ed in pari tempo l'encomia per essere ciò non pertanto intervenuto a prender parte ai lavori del Consiglio, il quale approva le proposte suddette mentre il Ciacci ringrazia.

Letto ed approvato il verbale della seduta precedente si passa allo svolgimento degli importanti e numerosi affari iscritti all'ordine del giorno.

Bilancio Preventivo 1908

Viene data lettura delle osservazioni della Giunta Provinciale Amministrativa e della relazione della Giunta Municipale da noi pubblicata in altra parte del giornale. L'On. Sindaco commentando la detta relazione spiega le ragioni che hanno indotto Lui ed i Colleghi della Giunta a proporre al Consiglio d'insistere su molti degli stanziamenti già deliberati come quelli che rappresentano il minimo di ciò che l'Amministrazione Municipale, conscia della propria missione e degli obblighi di legge, deve compiere a vantaggio della popolazione.

D'altro lato rileva che la Giunta ha procurato di rescare dal Bilancio tutte quelle spese che è stato possibile. Di più non avrebbe potuto fare senza compromettere il concetto informativo stesso del Bilancio.

L'Assessore Tamanti fa rilevare la sincerità e la schiettezza delle proposte della Giunta e dell'intero bilancio preventivo del 1908 che si propone di saldare in buona parte le tasse di Spedalità arretrate ed altre passività onde ottenere una maggiore elasticità per i bilanci venturi e così la possibilità di meglio provvedere ad urgenti e sentiti bisogni della nostra popolazione.

Il Cons. Cavaglioni chiede al Sindaco se è possibile prendere dei provvedimenti affinché i proprietari di case non facciano un'ingiusta speculazione avvalendosi dell'aumento della sovrimposta per rincuare esageramente le pigioni. Ad ogni modo desidera che ai proprietari di case vengano ordinati i lavori occorrenti per migliorarle dal punto di vista dell'incolumità e dell'igiene.

Il Sindaco dichiara che egli si è prestato e si presterà presso l'interessati per vedere di limitare l'inconveniente lamentato dell'esagerato aumento delle pigioni: dichiara poi che terrà conto e manderà ad effetto la proposta Cavaglioni riguardante i miglioramenti alle case.

Dopo di ciò il Bilancio suddetto con le modificazioni apportatevi viene approvato per appello nominale all'unanimità di voti.

Cimitero di S. Angelo in Colle

Vertenza iniziata dall'Impresario Oreste Paccagnini

L'Avv. Tozzi, che per incarico del Sindaco ha diligentemente studiato quest'affare, illustra al Consiglio le ragioni che provano il buon diritto del Municipio e l'inconsistenza giuridica delle pretese del Paccagnini. Legge a tal proposito varie recenti e decisive sentenze di Corti di Cassazione. Termina il suo dire proponendo un'ordine del giorno con cui riassume le ragioni che militano in favore al Municipio, il Consiglio, preso atto del rifiuto fatto dal Paccagnini del compenso accordatogli in via di equità nell'adunanza passata, compenso che non era stato approvato dalla R. Prefettura per la insufficienza dei voti riportati, incarica il Sindaco di fare opposizione all'ammissione al gratuito patrocinio e di stare in giudizio contro il detto Paccagnini ed incarica pure il Sindaco insieme alla Giunta di eleggere all'uopo un patrocinatore legale. Il detto ordine del giorno viene approvato all'unanimità.

Suole Elementari Maschili

Il Consiglio approva il riordinamento delle Scuole Elementari Maschili del Capoluogo, deliberato d'urgenza dalla Giunta, con l'assunzione di una nuova maestra e con la istituzione della 6ª Classe.

Approva pure e fa proprio il voto della Giunta con cui si fa piena adesione alla deliberazione del Municipio di Foiano che si propone di fare estendere alle provincie toscane di Arezzo, Grosseto e Siena i vantaggi concessi dal Governo al Mezzogiorno e ad alcune provincie delle Marche e del Lazio con la legge 15 Luglio 1906.

Lastrico di Castelnuovo dell'Abate

Si approva in seconda lettura il compenso di lire 100, concesso agli appaltatori.

Filovia Siena-Buonconvento Torrenieri-Montalcino

Viene data lettura della deliberazione della Giunta, da noi riprodotta nel passato numero, con la quale si fanno vivi voti affinché il Consiglio Provinciale conceda alla detta Filovia un

adeguato contributo e i nostri Consiglieri Provinciali esercitino tutta la loro influenza affinché la domanda della Società per l'Imprese Elettriche di Siena, venga favorevolmente accolta.

Il Consiglio Comunale considerato di quanto vitale interesse sia per la nostra Città, per il nostro Comune, e per tutte le popolazioni di questa parte della Provincia l'effettuazione di una tale opera, delibera all'unanimità di approvare e far proprio il voto della Giunta; ed è lieto che il detto voto sia stato comunicato ai Comuni interessati, ai Consiglieri Provinciali del Mandamento e al nostro Deputato sull'opera dei quali fa il più sicuro affidamento.

Ferrovie

Siena-Buonconvento-Monteantico

Ad unanimità di voti viene approvato in seconda lettura il sussidio concesso alla detta Ferrovia.

Strada di Castelnuovo dell'Abate

Il Consiglio unanime approva la transazione intervenuta fra l'Amministrazione provinciale e il nostro Municipio circa il contributo della Provincia per la detta strada, transazione che già fu approvata dal Consiglio Provinciale.

Spedale di Montalcino

Modificazioni allo Statuto organico

L'Avv. Padelletti illustra le piccole modificazioni fatte dalla Commissione dello Spedale allo Statuto già approvato dal Consiglio Comunale e che ora ha riportato l'approvazione della Commissione Ospitaliera. Il Cons. Ciacci Luigi non vorrebbe che gli avvisi di concorso e i capitoli d'onori fossero sottoposti al Consiglio Comunale prima della loro promulgazione. L'Assessore Tamanti e il Cons. Dott. Sebastiani fanno rilevare al Consiglio che con ciò si tratta solo di sancire esplicitamente il diritto che il Comune di Montalcino ha sempre goduto ed esercitato in passato, che del resto ciò serve solo a meglio garantire gli interessi dello Spedale e dei malati, e che inoltre essendo il Comune, per le convenzioni che esistono con lo Spedale, un vero e proprio contraente, non gli si potrebbe negare il diritto di rivedere prima gli avvisi di concorso e i capitoli d'onori.

Dopo ciò lo Statuto Organico dello Spedale, presentato dalla Commissione, viene approvato dal Consiglio all'unanimità di voti palesi, salva la riserva del Ciacci sopra indicata.

Convenzione fra Spedale e Comune

Il Consiglio accoglie favorevolmente le piccole modificazioni introdotte nella parte finanziaria di detta convenzione dalla Commissione Ospitaliera, dietro suggerimento dell'egregio Ragioniere della R. Prefettura Sig. Marini. Così pure accoglie favorevolmente la parte sanitaria di detta convenzione con la quale si stabilisce che lo Spedale debba avere, oltre il Chirurgo, anche il Medico primario, il quale potrà, qualora l'esigenza della cura ospitaliera glielo permettano e il Comune ne abbia bisogno, disimpegnare anche la condotta medica della Città. Soltanto il consigliere Ciacci Luigi si oppone a questa parte della convenzione. Ma nell'adunanza pomeridiana l'Avv. Tozzi con un magistrale discorso e i Cons. Sebastiani e Tamanti dimostrano limpidamente al Ciacci quanto egli faccia male ad opporsi senza alcun serio argomento al vivissimo desiderio di tutta la popolazione e quanto sia urgente e grave il bisogno di avere nel nostro Spedale e nella nostra Città, oltre il Chirurgo, un Medico che sia veramente all'altezza dell'ufficio e che possa far la cura dei poveri malati con tutti i moderni sussidi scientifici, che al giorno d'oggi non debbono essere soltanto un privilegio di pochi ricchi.

Il Consiglio e il pubblico danno chiari segni di condividere pienamente le idee espresse dai suddetti Consiglieri e la detta convenzione viene approvata a voti unanimi eccettuata la riserva del Cons. Ciacci.

Reparto dei Consiglieri

Viene data lettura delle domande per il reparto di alcuni elettori di S. Angelo, di Camigliano e Castiglioni del Bosco e della elaborata relazione della Giunta Municipale. Il Cons. Avv. Tozzi illustra le ragioni addotte nella relazione della Giunta e spiega come le dette domande non siano altro che un tentativo di revance e una meschina rappresaglia elettorale.

Dimostra anche con calda e sincera eloquenza i gravi danni materiali e morali che verrebbero da questa secessione del Comune e quanto la libertà e la sincerità del voto ne verrebbe soffrire. Dopo ciò il Consiglio Comunale per appello nominale all'unanimità approva la relazione della Giunta con cui si dà parere contrario all'accoglimento della detta domanda.

Dopo altre deliberazioni di minore importanza, ad unanimità di voti viene eletto a Presidente della Congregazione di Carità l'eccl.mo Dott. Giuseppe Piloni.

Viene data lettura della renunzia dall'ufficio di Consigliere Comunale del Sig. Ricci Ferruccio, motivata dal fatto che ancora non si è potuto ottenere il reparto dei Consiglieri fra le Frazioni, e che egli da solo non si sente sufficiente a tutelare gli interessi di S. Angelo.

Riconosciuta come non sincera ed offensiva per il Consiglio tale motivazione, le date dimissioni vengono accolte ad unanimità di voti.

Nella seduta segreta dopo altri affari di secondaria importanza il Consiglio procede alla nomina del Segretario-Contabile dello Spedale. Avevano concorso al detto ufficio i Signori: Bindi Francesco, Brigidi Carlo, e Tozzi Giuseppe di Montalcino, il Sig. Marzocchi Gino di Buonconvento e il Sig. Checucci Ferruccio di Colle Val d'Elsa. Risultò eletto con 11 voti favorevoli ed uno contrario il Sig. Checucci Ferruccio.

Nota della Direzione - Siamo dispiacenti che la mancanza di spazio ci impedisca di commentare come sarebbe nostro desiderio questa importantissima seduta del Consiglio Comunale. Per questa volta ci limitiamo a constatare che è stata da tutta la cittadinanza accolta favorevolmente la nomina a Presidente della Congregazione di Carità del Dottor Giuseppe Piloni, cui certo tornerà gradito questo attestato di alta stima e considerazione datogli unanimemente dal Consiglio Comunale.

Va pure notato e rilevato come il Consiglio abbia dato anche nel concorso per il posto di Ragioniere-Segretario dello Spedale un'altra prova d'imparzialità e di rettitudine amministrativa, come fece pochi mesi fa per la nomina del Chirurgo. Giacché i nostri Consiglieri, ispirandosi solo al bene dello Spedale ed elevandosi al di sopra di rapporti di parentela o di amicizia e di considerazioni campanilistiche, hanno nominato al detto ufficio il Sig. Checucci che era certo per titoli il primo dei concorrenti.

Tuttociò è degno di ampia lode e specialmente rimarchevole se si confronta con quel che accadeva in un passato non troppo remoto.

Sì pregano i signori abbonati di rimettere entro il Marzo corrente l'importo dell'abbonamento pel corrente anno.

NOSTRE CORRISPONDENZE DA S. ANGELO IN COLLE

NOBILE ESEMPIO

S. Angelo 22 Febbraio 1908

I vecchi padroni sconfitti aspettano con ansia l'esito della domanda di reparto dei Consiglieri, temendo che non venga accolta e che essi così non possano togliere la libertà del voto agli elettori.

Intanto circola pel Comune la voce di vendette a base di rincari di pigioni e di aumenti di patti colonici, in modo non solo da riversare tutto il peso dell'aumento delle tasse sulla povera gente, ma da farci sopra illeciti guadagni.

Ora noi vogliamo credere che queste rappresaglie effettivamente non avranno luogo, perchè potrebbero suscitare con danno di tutti una pericolosa agitazione fra i coloni e fra gli operai, i quali tutti comprendono quanto sarebbe ingiusto un tale contegno da parte dei proprietari.

Noi ci auguriamo invece che tutti seguano il nobile esempio del Dott. Lavinio Franceschi, che, mentre ha fatto disodare gran parte delle sue terre, ha piantato vigne ed uliveti, e sfradicate le case coloniche riducendole come villini, ha d'altra parte diminuiti i patti colonici e cresciuta la retribuzione delle giogature e delle opere, e ciò senza che ne fosse stato richiesto.

Di tutto ciò diamo, in buona parte, lode al bravo agente Giovanni Ammannati, che oltre tenere una incensurabile amministrazione, è come un padre in mezzo ai figli, pronto a tutelare i loro interessi e soccorrerli nei loro bisogni.

Noi rivolgiamo invito ai Possidenti del Comune di Montalcino, che non seguano, coloro che da molto tempo sono contro ogni bene pubblico, e che seguano invece le orme del benemerito Dott. Lavinio Franceschi; ed agli agenti di beni che imitano il contegno del Sig. Giovanni Ammannati. Così la vita si svolgerà in piena armonia, e le nostre belle valli dell'Asso, dell'Orcia e dell'Ombroone potranno stare a pari delle altre della bella Toscana e avremo in breve tempo un vigoroso sviluppo agricolo e commerciale, di cui tutte le classi sociali e specialmente quelle diseredate, sentiranno i benefici effetti.

a. p.



SOCIETÀ COOPERATIVA DI CONSUMO.

Il giorno 22 febbraio u. s. nelle sale dell'Unione Popolare con l'intervento del Notaro Cav. Tito Costanti venne stipulato l'atto costitutivo della Società che prese il nome « La popolare ». Dai soci intervenuti in numero di 55 vennero

fatte le nomine delle cariche sociali le quali rimasero così costituite:

Consiglio d'amministrazione

Padelletti Cino	Presidente
Cavaglioni Angelo	Vice-Presidente
Paccagnini Felice	Delegato ai generi alimentari
Matteucci Narciso	« alla cantina
Martini Antonio fu Luigi	« ai generi diversi
Lecchini Gino	« alla contabilità
Saloni Giuseppe	Cassiere

Caporali Angelo	Sindaci effettivi
Filippi Marcello	
Pierangioli Giovanni	
Bonifazi Gaetano	Sindaci supplenti
Marconi Angelo	
Costanti Cav. Uff. Tito	Proviviri
Tamanti Avv. Giuseppe	
Pii Raffaello	

L'atto costitutivo e lo statuto trovasi adesso al R. Tribunale di Siena per l'opportuno Decreto.

Dopo espletate le altre formalità necessarie, si procederà all'inaugurazione di questa benefica e desiderata istituzione.

DIVERTIMENTI CARNEVALESCHI - Riuscirono splendidamente i veglioni alle Stanze, al Circolo Popolare Ricreativo, e quelli dati dal Circolo Ricreativo Indipendente al Teatro. Di questi ultimi uno dei più attivi *fattotum* era.... indovinate chi? il Sig. Orazio Angelini!!

NECROLOGI

A Grosseto il 22 Febbraio u. s. cessava di vivere l'amico nostro carissimo

NICCOLA CECCHINI

Al figlio Niccolino, alla vedova, alla famiglia tutta i sensi della nostra più viva partecipazione al loro dolore.

Il 4 corrente si spense improvvisamente a Siena la preziosa esistenza del

Cav. Ing. SPERANDIO FANFANI

ottimo padre di famiglia, e valente ingegnere del Genio Civile.

Egli aveva resi importanti, apprezzatissimi servizi al nostro Comune.

Alla famiglia vadano le nostre sincere condoglianze.

Stato Civile dei matrimoni contratti

NEL

COMUNE DI MONTALCINO

Dal 1° Gennaio al 1° Marzo 1908

Bovini Antero detto Angelo con Faneschi Daria
 Buraschi Olinto con Lazzeretti Angela
 Ciacci Guglielmo con Del Bigo Elisena
 Netti Niccolò con Marini Vincenza
 Capitani Adamo con Guerrini Caterina
 Meocci Castimiro con Zamberini Maria
 Migliorini Agostino con Paccagnini Giuseppe
 Chiodini Claudio con Bartalucci Isolina
 Rabissi Ernesto con Vignoli Agostina
 Rabissi Domenico con Palmi Rosa
 Ferretti Giuseppe con Bindi Carolina
 Pagliantini Settimio con Saletti Cesira Assunta
 Lorenzetti Giulio con Gragnoli Cesira
 Caporali Carlo con Carli Assunta
 Bovini Attilio con Marconi Petronilla
 Perugini Antonio con Laurentini Giuseppe
 Lamoretti Ugo con Rabissi Emma
 Soddi Giuseppe con Bianchi Emilia
 Mazzi Luigi con Bindi Annunziata
 Sonnini Orlando con Fanti Penelope

TOTALE Matrimoni N. 20

ANTONIO FRANCHI Gerente-responsabile.

Montalcino, Prem. Tipografia "La Stella"